

Direzione Didattica 5° Circolo “Sandro Pertini” Sassari
Secondo Circolo Didattico “San Giuseppe” Sassari
Circolo Didattico 12+13 Sassari
Istituto Comprensivo Sorso
Istituto Comprensivo Osilo
Istituto Comprensivo N.1 Porto Torres

PROGETTO PER IL
PIANO DI MIGLIORAMENTO

(Avviso del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 17592 del 20/10/2016)

MIGLIORA-*Mente*

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Premessa

Le istituzioni scolastiche in rete (Direzione Didattica 5° Circolo “Sandro Pertini” Sassari; Secondo Circolo Didattico “San Giuseppe” Sassari; Circolo Didattico 12+13 Sassari; Istituto Comprensivo Sorso; Istituto Comprensivo Osilo; Istituto Comprensivo N.1 Porto Torres) intendono candidarsi con questo progetto al bando per il finanziamento “Progetti per il Piano di Miglioramento” di cui all' Avviso del Direttore Generale dell'U.S.R. Sardegna prot. n. 17592 del 20/10/2016.

Ai sensi dell'art. 25 comma 3 del Decreto Ministeriale n° 435 del 16 giugno 2015, il MIUR ha individuato le risorse necessarie per consentire alle scuole di avviare azioni innovative per la definizione e attuazione degli interventi di miglioramento, attraverso la collaborazione con Università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali, in modo da individuare, pianificare e/o rendere realizzabili ed esportabili modelli e strategie operative di Piani di Miglioramento elaborati in esito al processo di Autovalutazione.

Il Piano di Miglioramento (previsto dal D.P.R. 18 marzo 2013 n. 80) e i progetti in esso contenuti andranno ad integrare, (art. 1, comma 14 della legge 107/2015), il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La conclusione della fase di autovalutazione delle scuole (RAV) e la pubblicazione da parte delle Istituzioni Scolastiche dei Rapporti, apre dunque nelle scuole la fase di riflessione e di progettazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa coerentemente con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati. La pianificazione delle azioni, il monitoraggio in itinere, la valutazione *ex ante* e *post*, nelle loro ulteriori e complesse articolazioni, dovranno essere ancorate necessariamente ad un quadro di competenze solide e durature, individuate tra il personale che compone gli *staff* che collaborano col dirigente nelle principali funzioni di governo della scuola.

I contesti socio-economici-culturali delle scuole in rete

Le scuole coinvolte nel progetto (tre Circoli Didattici di Sassari e gli Istituti Comprensivi n.1 di Porto Torres, di Osilo e di Sorso) ricadono nel territorio della cosiddetta area vasta metropolitana del Nord Ovest. È un'area della Regione, quella del Nord Ovest, che è stata complessivamente investita dalla crisi, ma nella quale si possono comunque delineare contesti socio-economici e culturali differenti. Nel territorio di Porto Torres e di Sorso vi sono evidenti fenomeni di emarginazione e disgregazione comuni alle aree di crisi economica e sociale. Essi sono dovuti prevalentemente al fallimento delle iniziative di industrializzazione, legate al settore chimico, verso cui erano concentrate tutte le attese del territorio. Il collasso dell'industria chimica ha portato a conseguenze drammatiche, determinando un tasso di disoccupazione elevatissimo. La condizione

di disagio economico e culturale si riflette nei comportamenti dei ragazzi, rendendoli spesso insicuri e scarsamente motivati all'apprendimento. Tali situazioni sfociano nel disagio o nell'abbandono scolastico. Nella scuola di Osilo, seppur nella presenza di difficoltà economiche delle famiglie, si apprezza un atteggiamento di apertura e dialogo nei confronti della scuola e le famiglie rispondono alla richiesta di collaborazione della scuola. È particolare la situazione del Circolo Didattico 12+13 che è costituito da sei plessi ubicati in tre quartieri di Sassari molto diversi tra loro: quartiere di Carbonazzi, Santa Maria Di Pisa e Sant'Orsola Nord. Quest'ultimo è situato alla periferia nord della città e raccoglie un bacino d'utenza variegato dal punto di vista socio-economico e caratterizzato da alunni provenienti dall'agro cittadino. Il quartiere di Carbonazzi presenta una composizione sociale eterogenea conseguente alla costruzione di case popolari, cooperative e abitazioni residenziali. I plessi del quartiere di Santa Maria di Pisa accolgono un'alta percentuale di bambini provenienti da case popolari, cooperative, strutture abbandonate e abusivamente occupate e alunni che vivono nel campo rom di Piandanna. Si evidenziano tassi elevati di disoccupazione ed evidenti situazioni di disagio socio-famigliare soprattutto nella zona di Santa Maria di Pisa. Ricadono invece in un'area centrale della città di Sassari il Quinto e il Secondo Circolo Didattico; il Background familiare mediano delle due scuole è medio-alto e alto. La popolazione scolastica proviene dai vari quartieri centrali della città, dalla periferia e dall'agro, in conseguenza dell'attività lavorative svolte dai genitori presso i numerosi enti pubblici, uffici privati o servizi commerciali ricadenti nella zona. Le famiglie partecipano in modo attivo, vigile e consapevole alla vita scolastica; prestano attenzione a tutte le iniziative promosse dalla scuola e nutrono generalmente aspettative molto alte rispetto al ruolo fondamentale della scuola nella crescita umana e culturale dei propri figli.

Idee guida del Piano di Miglioramento

Gli incontri preliminari alla stesura del Progetto, ai quali hanno partecipato i Dirigenti Scolastici delle scuole in rete e i loro principali collaboratori, hanno evidenziato le notevoli differenze del *background* socio-economico e culturale degli alunni che frequentano gli Istituti partner. Questo dato è da considerarsi come una opportunità di confronto stimolante e una occasione per mettere alla prova le azioni di miglioramento progettate in contesti molto differenti tra loro e per testare dunque sul campo la qualità, la fruibilità, la trasferibilità delle metodologie, delle attività e dei materiali.

Le scuole hanno così concordato sull'individuazione dei principali bisogni che determinano la candidatura al finanziamento del Progetto:

1. Formare in ogni scuola competenze specifiche nel campo del Project management, della valutazione di sistema, del monitoraggio e della valutazione dei processi.

2. Individuare e consolidare procedure chiare, trasferibili, riproducibili e certificabili riguardo alla gestione dei molteplici processi attivati all'interno delle scuole.
3. Confrontare le azioni poste in essere dalle singole scuole, anche in contesti socioculturali ed economici differenti, individuando obiettivi e indicatori, monitorandole in itinere, valutandone efficienza ed efficacia rispetto ai traguardi prefissati.
4. Condividere modelli di pianificazione del miglioramento e strategie di intervento che possano costituire una buona pratica anche in contesti differenti (qualità, fruibilità, trasferibilità delle metodologie, delle attività e dei materiali).
5. Coinvolgere nella costruzione delle buone pratiche tutte le componenti professionali della scuola, dagli amministrativi ai collaboratori scolastici, dai docenti alle "figure di sistema", perché l'autovalutazione e le conseguenti azioni di miglioramento non vengano vissute nelle scuole come una imposizione calata dall'alto.
6. Coinvolgimento del territorio e delle sue risorse nell'elaborazione dei Piani, nell'ottica dell'offerta formativa di "area vasta", incentivando le sinergie tra una rete di scuole del "Nord Ovest".

Si è dunque proceduto ad una prima veloce elencazione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati da ciascuna scuola nel RAV pubblicato:

1. **Risultati nelle prove standardizzate nazionali. Migliorare i risultati nelle prove di italiano e matematica.**
2. **Monitorare gli esiti degli alunni in uscita dalle classi quinte alla fine del primo anno di scuola secondaria di primo grado.**
3. **Completare la stesura del Curricolo di Istituto in Verticale e per Competenze**
4. **Utilizzare prove comuni in ingresso e in uscita per la valutazione degli apprendimenti**
5. **Individuare strumenti comuni di progettazione per classi parallele e in verticale**
6. **Definizione del modello di PEI e di PDP attraverso l'apporto di tutte le componenti (scuola, famiglia, operatori dei servizi e specialisti)**
7. **Monitorare i livelli di qualità di integrazione raggiunti dalla scuola attraverso lo strumento "Index per l'inclusione"**
8. **Raggiungimento nei tre ordini di scuola di una omogeneità di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza**
9. **Aumentare la percentuale di successo scolastico sulla base del consiglio orientativo.**
10. **Integrare e condividere metodologie e criteri di valutazione delle discipline e del comportamento nei tre ordini di scuola.**
11. **Potenziare l'orientamento attraverso il confronto e l'integrazione, sulla base di criteri e metodologie comuni.**
12. **Definizione di rubriche di valutazione delle competenze degli alunni per le classi prima-quinta**

13. Adozione di un modello di certificazione delle competenze

14. Individuare una procedura per la raccolta sistematica dei risultati formativi degli alunni nei diversi percorsi scolastici, scuola primaria-secondaria

15. Migliorare i sistemi di comunicazione nei confronti delle famiglie attraverso strumenti on-line.

16. Definire nel dettaglio e in maniera più chiara e puntuale le funzioni dei dipartimenti disciplinari.

17. Attività di formazione riferita alle competenze chiave di cittadinanza e alla didattica digitale

18. Prevedere modalità organizzative che favoriscano l'apprendimento collaborativo.

19. Organizzare attività di formazione finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive.

20. Utilizzare al meglio l'organico "potenziato" per realizzare attività di didattica laboratoriale e metodologie alternative alla lezione frontale

21. Diminuire le % delle sanzioni disciplinari, le prepotenze, le vessazione e il bullismo, innalzare la % del voto in comportamento,

22. Aumentare la % di alunni capaci di prendere decisioni, scegliere tra diverse opzioni in grado di trovare soluzioni nuove ai problemi

23. Conoscere i risultati per favorire la promozione di una didattica mirata a superare le eventuali carenze riscontrate nelle diverse discipline

24. Strutturazione dell'orario in funzione degli interventi di recupero e potenziamento. Riorganizzare criteri e modalità di formazione delle classi

25. Strutturazione di un orario flessibile, con attività di full immersion, classi aperte, gruppi di livello, affinità disciplinare

26. Diffusione di interventi di attività di aggiornamento e formazione

Si è concordato di ridurre a tre gli assi o “campi per la sperimentazione del miglioramento” da proporre nel Progetto, individuandoli fra tre obiettivi comuni ai RAV delle scuole partecipanti:

1. Elaborazione curricolo verticale e per competenze (comprese quelle “chiave” di cittadinanza). Adottare un modello di certificazione delle competenze

2. Diffusione delle didattiche metacognitive e laboratoriali al fine del miglioramento degli esiti negli apprendimenti

3. Progettare e applicare strumenti omogenei e oggettivi di valutazione degli apprendimenti, delle competenze, e di autovalutazione di sistema della qualità dell'inclusione scolastica

Le collaborazioni attivate

Fin dal primo incontro è emersa l'esigenza di farsi coadiuvare nella sperimentazione da risorse professionali disponibili in loco, escludendo le numerose proposte pervenute alle scuole di partnership di esperti per una formazione a distanza. Si sono selezionate, tra le numerose collaborazioni attivate dalla scuole della Rete in questi anni, quelle più aderenti alla natura degli obiettivi individuati. Si è concordato di privilegiare le eccellenze emerse in questi anni nel campo della consulenza alle aziende e agli enti per la pianificazione, la programmazione, il controllo e la valutazione finale dei progetti. Molto sentita nei partecipanti è stata l'esigenza di valorizzare gli aspetti che riguardano l'innovazione metodologica e didattica mirata allo sviluppo delle competenze

trasversali negli alunni, facendo leva sulle componenti metacognitive del processo di insegnamento/apprendimento. Fondamentale è considerato anche l'approfondimento delle tematiche riguardanti la valutazione e certificazione delle competenze degli studenti. Si è poi scelto di coinvolgere anche risorse esterne già operanti nelle scuole e che costituiscono esempi di didattica “divergente” e densa di novità, così come di elementi fortemente gratificanti e motivanti per gli studenti. La scelta è infine ricaduta sui seguenti partner:

Cospes Salesiani Sardegna (Centro di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale), associazione che da oltre 20 anni opera nel territorio sardo e nazionale nell'ambito dell'orientamento, del contrasto della dispersione scolastica, nella prevenzione del disagio, della progettazione, valutazione e certificazione dei processi formativi. L'associazione è ente accreditato MIUR e Centro autorizzato alla formazione e divulgazione del Metodo Feuerstein.

Conforma (Formazione e Consulenza per lo Sviluppo delle Risorse Umane), nasce nel 2011 ed opera nel campo dello sviluppo delle risorse umane, nella creazione e nello start up d'impresa, nel supporto alle organizzazioni complesse nei processi di miglioramento e di cambiamento agendo in partnership con realtà qualificate del territorio. I soci di Conforma sono iscritti all'Associazione Italiana Formatori ed all'Associazione Italiana di Valutazione.

Università di Sassari – Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione – Cattedra di Didattica e Pedagogia, da anni impegnata nell'analisi dei processi di insegnamento/apprendimento, nello studio del fenomeno del disagio scolastico e delle difficoltà di apprendimento, nella ricerca di possibili percorsi didattici di miglioramento nei diversi ordini di scuola.

Rete “Scienze in Verticale”, opera per iniziativa di alcuni istituti coinvolti nella Rete, con l'obiettivo di costruire modelli innovativi nel campo della didattica delle scienze e della matematica. Collabora con i Dipartimenti di Chimica, Farmacia e Scienze della Natura e del Territorio dell'Università di Sassari, con l'Associazione per l'Insegnamento della Fisica e con altri Enti ed Istituzioni del territorio.

Federazione Italiana Gioco Scacchi, collabora con alcune scuole coinvolte nella Rete per diffondere tra i giovani la pratica degli scacchi intesa come attività la quale, oltre alla naturale stimolazione delle competenze logiche, porta all'affinamento dell'intuizione, dell'astrazione e della capacità di previsione e di pensiero strategico, con evidenti ricadute sul piano cognitivo e sociale.

I Progetti di Miglioramento

Le istituzioni scolastiche in Rete, dopo aver individuato gli obiettivi comuni per il Piano di miglioramento, hanno condiviso le principali linee comuni per l'elaborazione dei Progetti di Miglioramento di seguito riportati.

PROGETTO N.1

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Costruzione di un curriculum verticale per competenze in relazione alle Indicazioni Nazionali 2012 e certificazione delle competenze	
	Responsabile del progetto	Gruppo di Miglioramento scuole in rete	
	Data di inizio e fine	Febbraio 2017 - Febbraio 2018	
La pianificazione (Plan) Dall'analisi del processo di autovalutazione scaturito dall'esame dei Rav dei vari istituti della rete, il gruppo di lavoro ha evidenziato la necessità di intervenire in modo adeguato e organizzato sulle aree che hanno mostrato maggiori deficit. Gli obiettivi di miglioramento sono finalizzati ad elaborare, realizzare e condividere una revisione del curriculum verticale anche al fine di utilizzare protocolli comuni per la gestione dell'attività didattica (progettazione, documentazione, valutazione, orientamento), introdurre un lavoro per competenze che coinvolge docenti e alunni e l'adozione del documento ministeriale della certificazione delle competenze. Il progetto, attraverso la metodologia della formazione rivolta ai docenti, è finalizzato a migliorare l'efficacia dell'attività didattica, indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane, coinvolgendo il personale, consolidando e diffondendo le buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni; utilizzare metodologie innovative; creare una governance per l'organizzazione delle attività connesse al POF, che produca effetti sulle Strategie dell'Istituto.		Obiettivi operativi Riflettere sul concetto di Curriculum e analizzare le Indicazioni Nazionali 2012 attraverso percorsi di formazione e autoformazione. Acquisire un linguaggio comune e condiviso sul concetto di competenza attraverso un percorso formativo. Realizzare un curriculum verticale per competenze. Realizzare rubriche di valutazione per la certificazione delle competenze alla luce dei nuovi documenti ministeriali.	Indicatori di valutazione <ul style="list-style-type: none"> ● il 60% dei docenti partecipanti agli incontri acquisiscono nuove competenze in relazione alla costruzione del curriculum verticale. ● il 50% dei docenti utilizzano nella pratica operativa gli strumenti di valutazione prodotti ● il 60% dei docenti fruitori ritengono gli strumenti contestualizzabili e rispondenti alle specifiche esigenze.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	I processi di riforma educativa in Italia, sia della scuola primaria che di quella secondaria di primo e secondo grado pongono all'attenzione la necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze come obiettivo di apprendimento. Ciò rispecchia il quadro comunitario, che ha conosciuto una accelerazione rilevante nell'ultimo decennio intorno al concetto di competenza, attraverso passaggi normativi e raccomandazioni che introducono un nuovo paradigma della formazione. Viene sottolineata la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società della conoscenza, nonché competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e per ulteriori occasioni di apprendimento. Finalità del progetto è, pertanto, fornire ai docenti delle scuole in rete strumenti per l'adozione della didattica per competenze come modello generale e strumenti specifici per la certificazione e documentazione delle competenze in continuità tra i diversi ordini di scuola del primo ciclo di istruzione e favorire la diffusione della pratica di valutazione. Il percorso didattico sarà concentrato sull'asse dei linguaggi, su quello matematico e su quello scientifico-tecnologico. Più in particolare ci si propone di: <ul style="list-style-type: none"> ● Promuovere la progettazione e la sperimentazione di percorsi formativi per competenze; ● Favorire la collegialità didattica e valutativa centrata su un approccio per competenze; ● Diffondere la pratica della valutazione, con particolare riferimento alle competenze considerate anche nell'impostazione delle prove relative all'indagine OCSE PISA; ● Sostenere la continuità tra gli ordini di scuola di primo ciclo; ● Realizzare un percorso unitario: <ul style="list-style-type: none"> □ verticale (sono presenti sezioni e classi dei tre gradi di scuola, ma con azioni adeguate alle diversità degli alunni); □ orizzontale (collegando più attività e azioni didattiche) □ trasversale (facendo interagire apprendimenti, dei diversi campi disciplinari, con i comportamenti metacognitivi e sociali); ● Capire come si esplica una competenza di fine ciclo nelle diverse classi. ● Collegare il traguardo di sviluppo della competenza scelta con gli apprendimenti disciplinari e trasversali, ma anche i comportamenti metacognitivi e sociali; ● Condividere nella comunità professionale non solo gli esiti ma anche indicatori e descrittori di competenze, oltre che i processi connessi; ● Recuperare e sviluppare la riflessione su alcuni temi importanti del fare 	

		<p>scuola: documentazione, personalizzazione, valutazione, formazione e certificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare la sostenibilità delle proposte didattiche da parte dello studente; • Sostenere la circolazione di strumenti e materiali didattici prodotti dalle scuole partecipanti, che siano utili anche in altri contesti di istruzione e formazione. <p>Ci si propone pertanto di costruire un curriculum strutturato per competenze e di promuovere l'adozione del modello di certificazione ministeriale, definendo strumenti di rilevazione delle competenze e certificazione delle diversità; articolandoli sia orizzontalmente, rispetto ai diversi ordini di scuola, sia verticalmente, in relazione agli obiettivi di continuità.</p> <p>Con queste finalità il progetto prevede la formazione dei docenti con un ente formatore che svolgerà il ruolo di agenzia di formazione e fornirà assistenza tecnica ai gruppi di lavoro individuati all'interno delle scuole per la realizzazione della sperimentazione didattica</p>
	Risorse umane necessarie	Docenti, Dirigenti, formatori
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Docenti, Alunni, famiglie
	Budget previsto	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scelta dei formatori 2. Attività di formazione per i docenti <p>La formazione verrà attuata attraverso attività seminariali comuni a tutti i docenti delle scuole della Rete, per fornire loro il knowhow necessario all'implementazione del percorso didattico in tutti i suoi aspetti e cioè</p> <ul style="list-style-type: none"> • approccio e progettazione per competenze; • strategie didattiche finalizzate all'apprendimento per competenze • organizzazione modulare degli apprendimenti, strumenti di flessibilità organizzativa e didattica; • modalità e strumenti per attuare la valutazione per l'apprendimento; • acquisizione di atteggiamenti cooperativi e collaborativi; • strategie di collaborazione fra docenti di vari ordini di scuola; • maggiore rigore nella progettazione, nella scelta di procedure e nella predisposizione di materiali; • utilizzo di modalità e strumenti per la misurazione, valutazione e certificazione degli apprendimenti. <ol style="list-style-type: none"> 3. Composizione di gruppi di lavoro. 4. Costruzione del Curriculum di Istituto attraverso fasi distinte: <ul style="list-style-type: none"> • redazione di un documento di partenza; • progettazione di un modello in condivisione; • verifica dei documenti con l'esperto; • Individuazione delle competenze disciplinari e individuazione dei nuclei fondanti; • verifica dei documenti con esperti; • rinnovo della procedura didattica con formazione specifica (didattica metacognitiva, cooperative learning, didattica laboratoriale) . 5. Studio del documento Ministeriale di certificazione delle competenze 6. Elaborazione di rubriche di valutazione delle competenze. 7. Costruzione di prove "esperte" per la valutazione delle competenze. 8. Condivisione e confronto dei materiali tra le scuole della rete
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/Interclasse, nei Dipartimenti disciplinari (con comunicazione scritta del Dirigente Scolastico) e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide); • Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro, a tutti i docenti dell'Istituto, attraverso mail personali spedite dalla Dirigenza; • Invio delle "bozze" dei curricoli, sempre attraverso comunicazioni individuali a tutti i docenti, con le stesse modalità di cui sopra, con la richiesta di restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi; • Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura dei gruppi di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi, che prevedono le seguenti voci presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati; sviluppo degli argomenti; valutazione e riesame. • Esame periodico (non oltre 15 giorni dalle riunioni) dei verbali da parte del Responsabile del Progetto, con eventuale richiesta di informazioni/integrazioni ai coordinatori dei gruppi; • Restituzione ai gruppi delle rilevazioni effettuate; • Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto

		<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di un questionario di gradimento. • Report finale
	Target	<ul style="list-style-type: none"> • 90% degli insegnanti dei gruppi di valutazione delle diverse scuole che partecipano alla formazione. • 80% insegnanti coinvolti nella costruzione e sperimentazione degli strumenti di valutazione e autovalutazione (classi quinte primaria e classi terze secondaria primo grado). • 60 % docenti soddisfatti della validità degli strumenti sul piano operativo. • 50% grado di soddisfazione interna ed esterna rispetto agli esiti dei processi valutativi.
	Note sul monitoraggio	
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica in itinere: valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target. • Riunioni per dipartimenti. • Verbali • questionari • Analisi delle criticità • Rimodulazione delle attività risultate inefficaci.
	Criteri di miglioramento	Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza durante gli incontri programmati per la verifica.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate.</p> <p>Saranno inoltre diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico; • In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe; • In sede di riunioni periodiche dei Dirigenti Scolastici della Rete cittadina, da parte del DS, attuate mensilmente 4) Sul sito web dell'Istituto.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsible	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione ¹ Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
		F	M	A	M	G	S	O	N	G	F				
Fase 1 Riflessione sul concetto di Curricolo e analisi delle Indicazioni Nazionali 2012.		x													
Fase 2 Scelta dei formatori		x													
Fase 3 Attività di formazione per i docenti			x	x	x										
Fase3 Composizione di gruppi di lavoro.			x												
Fase 4 Costruzione del Curricolo di Istituto			x	x	x	x									
Fase5 Studio del documento Ministeriale di certificazione delle competenze				x	x										
Fase 6 Elaborazione di rubriche di valutazione delle competenze.				x	x	x	x	x							
Fase7 Costruzione di prove "esperte" per la valutazione delle competenze.					x	x	x	x	x						
Fase 8 Monitoraggio						x			x	X					
Fase8 Condivisione e confronto dei materiali tra le scuole della rete						x						x			

PROGETTO N.2

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Diffusione dell'uso delle didattiche metacognitive e laboratoriali al fine del miglioramento degli esiti negli apprendimenti	
	Responsabile del progetto	Gruppo di Miglioramento scuole in rete	
	Data di inizio e fine	Febbraio 2017 - Febbraio 2018	
<p>La pianificazione (Plan)</p> <p>Dall'analisi degli esiti delle Prove Invalsi, risultanti dai report forniti dall'Istituto, il gruppo di lavoro ha evidenziato come tratto comune delle scuole la presenza di un alto tasso di variabilità tra i risultati delle classi, anche in presenza di background simili (Indicatore ESCS).</p> <p>Si è, inoltre, potuta osservare una notevole differenza tra i risultati delle classi che hanno partecipato a progetti a lungo termine improntati alle didattiche metacognitive e quelle con un approccio sostanzialmente tradizionale.</p> <p>Le prime hanno, infatti, riportato punteggi significativamente più alti rispetto alle classi che hanno sperimentato approcci didattici tradizionali.</p> <p>Questa azione mira pertanto alla diffusione di buone pratiche e metodologie, al fine di migliorare le competenze e le funzioni cognitive di base, necessarie per affrontare i test Invalsi, superando definitivamente la vecchia didattica frontale e nozionistica.</p> <p>Le azioni progettate mirano direttamente al potenziamento delle abilità logico-matematiche e del pensiero scientifico (dove si sono evidenziate le maggiori lacune) e trasversalmente alla maturazione di competenze linguistiche adeguate e funzionali alla meta cognizione.</p> <p>Le quattro metodologie prescelte dal gruppo di lavoro e sviluppate nelle diverse scuole della rete sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il gioco degli scacchi - didattica verticale delle scienze - matematica come ricerca-azione - percorso Coding & Computational Thinking 		<p>Obiettivi operativi</p> <p>a) AZIONE N°1 SCACCHI A SCUOLA</p> <p>L'obiettivo fondante dell'azione n. 1 è quello di promuovere la didattica degli scacchi nelle scuole della rete, attraverso diverse fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione degli insegnanti sulle potenzialità offerte dal gioco degli scacchi, attraverso l'organizzazione di seminari e incontri tra le scuole della rete, per mettere in evidenza le ricadute cognitive, sociali ed emotive di questa pratica sportiva. - Attivazione di laboratori di scacchi nelle scuole della rete, attraverso l'intervento e la regia di esperti esterni e la partecipazione a gare e competizioni scolastiche ed extra-scolastiche (CONI – FSI) - Avvio di una collaborazione con l'Università sugli aspetti relativi alla sperimentazione, al monitoraggio dei processi e alla valutazione degli esiti <p>b) AZIONE N°2 SCIENZE IN VERTICALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruire un modello per lo sviluppo di una didattica verticale delle scienze che promuova un approccio sperimentale, mediante il lavoro di gruppo - Incentivare le attività di formazione e autoformazione del personale docente nei vari ordini di scuola con la collaborazione di altri soggetti territoriali, associazioni e Università - Organizzare e partecipare ad iniziative di divulgazione - incentivare e potenziare l'uso dei laboratori e delle dotazioni scientifiche esistenti, promuovendo l'uso delle nuove tecnologie e di codici informatici. - Incentivare la collaborazione con gli Enti locali, con gli Istituti di Ricerca e le realtà lavorative. <p>c) AZIONE N°3 MATEMATICA COME RICERCA-AZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la diffusione nelle classi di un apprendimento di tipo costruttivo, atto a favorire la strutturazione del pensiero logico, il potenziamento della capacità di stabilire relazioni e confronti e il passaggio dal pensiero aritmetico a quello algebrico. - Formare gli insegnanti ad assumere nella classe il ruolo di tutor e coordinatore dell'attività degli alunni attraverso l'analisi di processi di classe e l'auto - osservazione. - Produrre materiali didattici per la diffusione sul territorio di innovazioni metodologico – curriculari. 	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>50% di docenti partecipanti alla formazione sulle didattiche meta cognitive</p> <p>50% dei docenti partecipanti alla formazione che utilizzano nella pratica operativa le didattiche meta cognitive</p> <p>30% delle classi della rete aderenti alla sperimentazione</p> <p>60% docenti fruitori che ritiene l'approccio meta cognitivo contestualizzabile e rispondente alle specifiche esigenze</p> <p>rilevazione dell'incremento % della partecipazione delle classi alle iniziative di divulgazione</p> <p>rilevazione dell'incremento % dei docenti che utilizzano la pratica laboratoriale, le nuove tecnologie ed i materiali prodotti</p> <p>- valutazione a lungo termine degli esiti INVALSI: % di miglioramento</p>

		<p style="text-align: center;">d) AZIONE N° 4 PERCORSO CODING & COMPUTATIONAL THINKING</p> <p>- Realizzare percorsi di formazione in modalità workshop sul pensiero computazionale che forniscano gli strumenti necessari, per l'acquisizione progressiva delle competenze utili alla scelta, alla definizione e alla realizzazione degli ambienti informatici ritenuti più confacenti alle proprie esigenze didattiche.</p> <p>- Sviluppare il pensiero e il ragionamento sul mondo in termini computazionali, in modo creativo e complementare ad altre modalità di espressione, per implementare processi mentali e strumenti intellettuali utili all'analisi, alla scomposizione e alla risoluzione di problemi.</p> <p>- Attivare percorsi laboratoriali utilizzando ambienti digitali considerati attraenti dai più giovani per veicolare i concetti proposti, come "Scratch (MIT) e Kodu (Microsoft)".</p>	
	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p>	<p>Questo progetto mira primariamente a potenziare le competenze logico-matematiche e le funzioni cognitive di base (attenzione selettiva, memoria di lavoro, intelligenza visuospatiale, orientamento temporale, capacità logico deduttiva, problem solving, pianificazione, etc.), necessarie per affrontare i test Invalsi, superando definitivamente la vecchia didattica frontale e nozionistica.</p> <p>Dal punto di vista formativo, la promozione di un approccio didattico di questo tipo presuppone la maturazione di tutte le competenze chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di imparare dai propri errori e di migliorare (imparare ad imparare) • Comunicazione Collaborazione e partecipazione • Azione autonoma e responsabile • Risoluzione di problemi • Progettazione • Individuazione di collegamenti e relazioni <p>Per questo motivo il progetto costituisce un passo fondamentale nei processi di miglioramento di tutte le scuole coinvolte</p>	
	<p>Risorse umane necessarie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti curricolari • Istruttori Federali di scacchi • Ricercatori Universitari • Docenti di ogni ordine e grado coinvolti nel gruppo di lavoro, • Enti locali, con gli Istituti di Ricerca e le realtà lavorative • Associazioni per la promozione sociale e culturale 	
	<p>Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni • Docenti • Dirigenti • Genitori 	
	<p>Budget previsto</p>		
<p>La realizzazione (Do)</p>	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>FASE 1 individuazione delle scuole, delle classi e dei docenti coinvolti e scelta della/e metodologia/e a cui formarsi e da sperimentare organizzazione di incontri di formazione con gli esperti, sulle potenzialità della didattica laboratoriale e l'approccio meta cognitivo (formazione generale)</p> <p>FASE 2: per i docenti: attivazione di incontri di autoformazione, con momenti di formazione specifica e preparazione delle attività che saranno realizzate nelle diverse fasi (formazione specifica: scacchi, matematica come ricerca azione, didattica laboratoriale delle scienze) per gli alunni: attivazione dei laboratori nelle classi</p> <p>FASE 3: osservazione, somministrazione di questionari, analisi critica del report INVALSI, focus group</p> <p>FASE 4: restituzione al territorio e alle famiglie, con partecipazione a tornei di scacchi, preparazione e allestimento di manifestazioni per la divulgazione scientifica e matematica</p>	

	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dell'andamento del progetto negli Organi Collegiali • Diffusione di materiali attraverso i siti web delle scuole coinvolte • Eventuale coinvolgimento della stampa locale • Partecipazione alle iniziative di divulgazione
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Report Invalsi in avvio, in itinere, a conclusione della sperimentazione triennale • Questionari alunni, docenti e genitori • Focus-group
	Target	Classi e docenti delle diverse scuole in rete
	Note sul monitoraggio	Opportuna la collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Previsti incontri di confronto per eventuali modifiche e osservazioni di aspetti critici, da migliorare o da implementare
	Criteri di miglioramento	Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza durante gli incontri programmati per la verifica dell'andamento delle azioni progettate
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	<p>Sulla base dei risultati della sperimentazione, sarà possibile diffondere capillarmente l'uso di buone pratiche nelle scuole della rete.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione degli esiti della ricerca da parte dell'Università • Pubblicazione sui siti web delle scuole in rete • Partecipazione a manifestazioni, concorsi a tema e a eventi di divulgazione • Organizzazione di eventi nelle diverse scuole coinvolte
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto mira alla diffusione e alla contaminazione tra le diverse esperienze laboratoriali delle scuole della rete. Si auspica che attraverso il confronto e comuni pratiche di formazione venga definitivamente superata la vecchia didattica frontale, per l'adozione di un approccio più consapevole e attento ai processi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività Diffusione didattiche metacognitive	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione2 Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata	
		F	M	A	M	G	S	O	N	G	F				
Fase 1		x													
Fase 2 A		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Fase 2 B			x	x	x			x	x						
Fase 3											x	x			
Fase 4				x	x	x						x			
Monitoraggio						X			X	X					

PROGETTO N.3

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Valutare per Migliorare : Progettare e applicare strumenti omogenei e oggettivi di valutazione degli apprendimenti, delle competenze e di autovalutazione di sistema della qualità dell'inclusione scolastica	
	Responsabile del progetto	Gruppo di Miglioramento scuole in rete	
	Data di inizio e fine	Febbraio 2017 - Febbraio 2018	
<p>La pianificazione (Plan)</p> <p>DEFINIZIONE DEL PROBLEMA</p> <p>Da un'attenta analisi e riflessione sui RAV, condivisa con i componenti della rete, sono emerse diverse criticità relative alle pratiche valutative adottate dai docenti dei diversi ordini di scuola.</p> <p>Tali pratiche evidenziano, da una parte, un serio impegno teso a superare una modalità valutativa, mirata prevalentemente a verificare le conoscenze possedute dagli studenti, dall'altra, la difficoltà ad individuare e condividere criteri e strumenti di valutazione comuni, che siano più funzionali alla crescita personale e alla partecipazione sociale e assumano prospettive più ampie e procedure più puntuali, nelle fasi valutative. L'attenzione si sposta pertanto, sui processi e contesti che interagiscono con gli apprendimenti degli allievi, caratterizzati da aspetti cognitivi, metacognitivi, di soluzione dei problemi e affettivo-motivazionali che identificano le competenze.</p> <p>In quest'ottica cambiano completamente il significato e le pratiche valutative scolastiche finora utilizzate e ci si orienta verso un sistema di valutazione formativa "per l'apprendimento", capace di promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, sviluppare competenze, sostenere la cultura dell'inclusione e dell'autovalutazione.</p>	Pianificazione obiettivi operativi	<p>Obiettivi operativi</p> <p>1) Formare un gruppo di docenti appartenenti ai tre diversi ordini di scuola della rete, in relazione alle tematiche sulla valutazione e autovalutazione, in presenza e in ambiente e-learning.</p> <p>2) Costruire strumenti di valutazione degli apprendimenti mediante la predisposizione di griglie, relative alle diverse discipline, articolate per livelli e per classi.</p> <p>3) Elaborare strumenti di valutazione delle competenze coerenti con il curriculum verticale di Istituto da sperimentare nelle classi quinte della scuola primaria e nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>4) Predisporre e utilizzare strumenti di autovalutazione del sistema rivolti in particolare alla rilevazione della qualità dell'inclusione scolastica .</p> <p>5) Diffondere l'utilizzo degli strumenti prodotti dai docenti coinvolti nella sperimentazione attraverso modalità di formazione/autoformazione in gruppi cooperativi gestiti dai docenti formati.</p> <p>6) Condividere le esperienze e i materiali prodotti sia tra i componenti della rete che di altre realtà scolastiche con contesto socio-economico e culturale simile.</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>Numero docenti partecipanti ai corsi di formazione e che utilizzano le nuove competenze acquisite in ambito valutativo.</p> <p>Numero docenti che predispongono e sperimentano nella pratica educativa gli strumenti costruiti.</p> <p>Numero di esperienze realizzate con le classi.</p> <p>Grado di soddisfazione dei docenti rispetto alla validità degli strumenti utilizzati</p> <p>Implementazione delle pratiche autovalutative nelle scuole della rete.</p> <p>Efficienza ed efficacia degli strumenti di autovalutazione utilizzati.</p> <p>Numero dei docenti partecipanti ai lavori di gruppo.</p> <p>Numero dei docenti che utilizzano i materiali prodotti e grado di soddisfazione espressa.</p> <p>Incontri e scambio di materiali con le diverse scuole per la diffusione delle nuove pratiche valutative, da realizzarsi sia in presenza che in rete.</p>

	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	<p>La coerenza tra il Piano di Miglioramento e il Progetto è determinata dal bisogno di introdurre nella scuola nuove pratiche valutative, che sostengano e potenzino il processo di apprendimento dell'alunno.</p> <p>Una valutazione formativa quindi, che impegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I docenti nella ricerca e costruzione di prove autentiche per la valutazione, attraverso percorsi di formazione, cooperazione, sperimentazione/ricerca-azione e scambio tra i diversi ordini di scuola, nell'ottica di sviluppo di una comunità di apprendimento professionale; - Gli alunni in un percorso consapevole di autovalutazione capace di generare un miglioramento continuo. <p>L'azione di autovalutazione proposta nel Progetto, favorisce a sua volta, la raccolta e l'analisi di elementi utili ad orientare e promuovere il cambiamento in una prospettiva inclusiva.</p>
	Risorse umane necessarie	Gruppo progettazione PdM - Università degli Studi di Sassari – Agenzie formative del territorio: Cospes (Centro di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale) - Conforma - Docenti scuole in rete.
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Dirigenti Scolastici e docenti del team del gruppo di miglioramento – Funzioni Strumentali - Docenti e alunni dei diversi ordini di scuola della rete (con particolare riferimento alle classi direttamente coinvolte nella sperimentazione). Destinatari indiretti: Famiglie - Stakeholder.
	Budget previsto	€ 3.500,00
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incontro collegiale per sensibilizzare il corpo docente sulle priorità di miglioramento individuate nel Progetto. ▪ Costituzione gruppi di lavoro nell'ambito delle diverse scuole della rete. ▪ Programmazione incontri secondo tempi e modalità concordate in relazione alle diverse fasi attuative del Progetto. ▪ Formazione sulla verifica e valutazione degli apprendimenti e delle competenze rivolta ai coordinatori e docenti delle classi individuate per la sperimentazione. ▪ Ricerca-azione: lavori di gruppo per dipartimenti o consigli di classe per la predisposizione di strumenti di verifica e valutazione condivisi, inerenti agli obiettivi del Curricolo di Istituto: <ul style="list-style-type: none"> - Prove strutturate per classi parallele - Griglie di valutazione delle abilità e conoscenze strettamente legate alle competenze da sviluppare - Prove autentiche accompagnate da griglie di rilevazione delle specifiche competenze. - Livelli di padronanza di competenze riferibili sia alle competenze europee che ai traguardi delle nuove Indicazioni. ▪ Sperimentazione degli strumenti predisposti nelle classi direttamente coinvolte. ▪ Formazione sull'autovalutazione di Istituto. ▪ Utilizzo dello strumento Index per la rilevazione della qualità dell'inclusione scolastica.
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione del Progetto nei diversi Organi Collegiali con il supporto delle nuove tecnologie. ▪ Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro a tutti i docenti dell'Istituto. ▪ Pubblicazione dei materiali prodotti sui siti Web delle scuole in rete, al fine di creare, attraverso feed-back continui, processi dinamici aperti e interscambi.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Al fine di garantire la corretta e regolare attuazione del Progetto, sarà predisposto uno specifico Piano di Monitoraggio strutturato con modalità di controllo ed eventuali adattamenti delle strategie, in relazione alle verifiche sugli esiti delle attività a breve, medio e lungo termine.</p> <p>Il confronto fra i risultati ottenuti e i risultati attesi, permetterà di tenere sotto controllo l'intero percorso, riequilibrandolo e riadattandolo a seconda delle specifiche problematiche emerse.</p>

		<p>Le azioni di monitoraggio saranno rivolte a misurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il grado di partecipazione, interesse e acquisizione di nuove competenze valutative. - stato di avanzamento del progetto stesso (Incontri periodici dei gruppi di lavoro e del Gruppo di Miglioramento, raccolta dati) . - L'efficacia e la coerenza degli strumenti di valutazione predisposti (focus group, relazioni di sintesi, questionari rivolti ai docenti e agli allievi interessati.) - Il materiale prodotto (predisposizione di una relazione finale di ciascuna scuola coinvolta secondo un format stabilito). - Il grado di soddisfazione dei destinatari rispetto alle esperienze realizzate.
	Target	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 80% insegnanti componenti i gruppi di lavoro che partecipano ai percorsi formativi. ▪ 80% insegnanti coinvolti nella sperimentazione rispetto alle classi individuate ▪ 60% docenti soddisfatti della validità degli strumenti sul piano operativo. ▪ 50% grado di soddisfazione interna ed esterna rispetto agli esiti del processo di autovalutazione.
	Note sul monitoraggio	<p>Il sistema di monitoraggio sarà caratterizzato non solo da una semplice raccolta di dati, ma dovrà essere in grado di rilevare in maniera sistematica gli scostamenti con gli indicatori di risultato definiti in fase di progettazione, al fine di esercitare una funzione di controllo e di correzione per favorire il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.</p>
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Saranno previsti incontri periodici del Gruppo di Miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale ritaratura degli obiettivi, della tempistica e dell'approccio complessivo. Negli incontri, pertanto, saranno presi in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I risultati ottenuti rispetto ai target indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi; - Le modalità di lavoro dei gruppi rispetto ad efficienza ed efficacia (tempi, presenze, partecipazione dei docenti alla formazione e alla sperimentazione); - Le azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione dei feedback al gruppo di lavoro, efficacia delle comunicazioni); - Modalità di diffusione del progetto (grado di conoscenza del progetto stesso e dei risultati dell'azione da parte di tutti i docenti, numero di osservazioni e proposte raccolte in itinere e nelle riunioni finali) - Grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto. <p>Le proposte di miglioramento che verranno indicate sia dal Gruppo di miglioramento che dal Collegio dei Docenti, all'inizio del nuovo anno scolastico, costituiranno il punto di partenza delle prossime azioni.</p>
	Criteri di miglioramento	<p>I criteri di miglioramento rappresentano lo strumento attraverso il quale, si verificherà, in maniera strutturata e continuativa, l'andamento delle attività progettuali, prevedendo, nel caso, opportune azioni correttive mediante la rilevazione e l'analisi delle seguenti dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coerenza delle azioni progettuali con gli obiettivi - Efficacia delle singole azioni svolte e, a livello complessivo, della totalità dell'azione progettuale - Misurazione dei risultati in termini di efficacia/efficienza delle attività messe in atto - Grado di congruenza tra gli obiettivi formulati e quelli effettivamente conseguiti - Documentazione e diffusione delle esperienze affinché possano essere trasferite ad altre realtà - Traducibilità operativa delle azioni e strumenti realizzati - Monitoraggio rapporto costi-benefici, in termini non solo economici, ma anche di investimento delle risorse umane e professionali dei singoli operatori.

		<p>La diffusione dei risultati sarà realizzata secondo modalità diverse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle esperienze realizzate in sede dei diversi Organi Collegiali delle scuole della rete - Disseminazione esiti alla comunità scolastica, famiglie e territorio - Confronto e scambio con le scuole della rete. - Confronto e scambio di esperienze con le scuole caratterizzate dallo stesso status socio-economico-culturale. - Pubblicizzazione dei risultati sui siti Web delle scuole in rete e a mezzo stampa - Convegno finale per la presentazione degli esiti dell'azione progettuale, con la presenza di esperti e di tutti i protagonisti del progetto.
	<p>Note sulle possibilità di implementazione del progetto</p>	<p>Il Progetto, valutato, riesaminato e sottoposto ad azioni di miglioramento, proseguirà il suo iter negli anni successivi, coinvolgendo un maggior numero di insegnanti e alunni. Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, saranno potenziate sempre di più le iniziative di formazione e sperimentazione, a sostegno dei Processi Valutativi messi in atto, con particolare riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con lo scopo di definire procedure e protocolli consolidati e diffusi nella pratica quotidiana.</p>

Schema di andamento per le attività del progetto

Attività	Responsabile	Tempificazione attività (mesi dall'avvio)											Note	Situazione3 Rosso = attuazione non in linea con gli obiettivi Giallo = non ancora avviata / in corso e in linea con gli obiettivi Verde = attuata		
		F	M	A	M	G	S	O	N	G	F					
Informazione sensibilizzazione in sede Collegiale		X														
Identificazione coordinatori Costituzione gruppi di lavoro scuole in rete		X														
Informazione alle famiglie		X														
Formazione Ricerca-Azione			X													
Lavori di gruppo Predisposizione strumenti valutativi			X	X												
Sperimentazione nelle classi				X	X	X		X	X	X						
Formazione Autovalutazione				X												
Costruzione Strumenti Autovalutazione d'Istituto e dell'Inclusione Scolastica				X	X											
Monitoraggio						X			X	X						
Diffusione Comunicazione risultati interna ed esterna						X						X				